

**AUTOTRASPORTO**  
La serrata continua  
«Ma adesso basta»

I SERVIZI pagg. II-III

**VITTORIA**

Aiello, gli attacchi  
come boomerang

NADIA D'AMATO pag. VII

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2022 - ANNO 78 - N. 54 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

**BLOCCHI LETALI PER L'ECONOMIA**

**Tir, ultimatum di Musumeci**  
**«Draghi trovi una soluzione»**

SERVIZIO pagina 6

# L'ira dei camionisti, e quella di tutti gli altri

**Sciopero.** Un'altra giornata di blocco (arrivato anche al mercato di Fondi) e di incontri finora senza esiti. Ma cresce anche il fronte di chi contesta le modalità della protesta, dalla Cgil ai produttori ortofrutticoli



Confagricoltura

«I tempi del pomodoro non sono quelli della politica, fermare subito la serrata»



Seconda giornata di sciopero degli autotrasportatori siciliani contro il caro carburante e il caro energia, arrivata ieri anche al più grande mercato ortofrutticolo d'Italia, quello di Fondi. Si susseguono gli incontri, come quelli di Falcone e Musumeci ieri a Catania con le parti coinvolte, ma non c'è al momento alcuna schiarita. E monta anche la protesta di chi non ritiene opportune né le modalità né i luoghi scelti. «Il pomodoro - dice Confagricoltura - non ha i tempi della politica».

# Autotrasportatori fermi La protesta si espande e i disagi ora aumentano

Sciopero. Falcone ha incontrato anche i produttori agricoli ma la serrata ha già varcato lo Stretto raggiungendo Fondi

MICHELE BARBAGALLO

La protesta degli autotrasportatori, partita dalla Sicilia, sta trovando proseliti in altre importanti realtà italiane, una su tutte Fondi, dove arrivano, per la distribuzione capillare, anche una buona parte delle produzioni che partono dal mercato di Vittoria e dagli altri mercati dell'Ipparino. Ieri è stata un'altra giornata cruciale per la vertenza. Qualcosa si muove anche grazie alle sollecitazioni della Regione al governo nazionale.

Ieri mattina a Catania incontro negli uffici regionali tra delegazioni di autotrasportatori e produttori e l'assessore regionale ai Trasporti, Marco Falcone. Discusse le modalità della protesta con la richiesta di limitare i danni alle altre categorie produttive pur cercando di dar voce alle esigenze degli autotrasportatori che combattono con il caro gasolio e altri costi.

"E' stato un proficuo e lungo confronto - spiega Falcone - c'è in atto un ragionamento per mitigare gli effetti di questa protesta considerato che gli autotrasportatori hanno qualche perplessità sull'esito. Ci siamo confrontati con i rappresentanti del governo nazionale e abbiamo avuto rassicurazioni sul fatto che stanno valutando l'intera problematica. Si dovrebbe ottenere un intervento attraverso un

## La prefettura sente il Viminale



(m.b.) Anche la Prefettura di Ragusa, dove si erano recati i sindaci del versante ipparino subito dopo il confronto di martedì a Comiso, sta seguendo da vicino l'intera protesta tenendosi sempre a stretto contatto con il ministero dell'Interno. Polstrada, Questure e Prefetture della Sicilia sono infatti sempre in campo per scongiurare il blocco. E' quanto riferito ai rappresentanti comunali che hanno sottolineato come la protesta, legittima, possa avere ripercussioni negative per altri comparti.

capitolo all'interno del decreto legge sull'energia che riguarda anche i trasporti e in questo capitolo dovrebbero mettere dei contenuti in favore degli autotrasportatori, non solo siciliani. Restiamo fiduciosi".

E per offrire vicinanza a chi protesta, ieri pomeriggio al casello di San Gregorio è arrivato anche il governatore Musumeci che si è confrontato con i camionisti e con i produttori. E' una vertenza che, per quanto riguarda il caro costi, riguarda infatti anche i produttori.

Tra i presenti anche Giuseppe Zarba presidente dell'associazione concessionari ortomercato Vittoria. "C'è disponibilità da parte di tutti a superare le problematiche ma servono garanzie. Si devono trovare soluzioni anche perché in altre parti d'Italia la protesta è scoppiata e dunque avrebbe poco senso far partire le merci dalla Sicilia per poi vederle bloccate in altre parti d'Italia. Avremmo anche una beffa se dovesse accadere".

Alcuni rappresentanti di imprese di autotrasporti iblee, tra cui Cassibba Trasporti, Autotrasporti Baglieri e Gali Group, hanno partecipato al vertice romano che si è svolto martedì sera ma che non ha portato a nulla di positivo. Ieri nuovi confronti. Intanto in alcuni supermercati del Catanese, gli scaffali sono praticamente vuoti per-



ché non arrivano le merci per l'assortimento. E su questo argomento parla Coldiretti: "Con l'85% delle merci che viaggia su strada lo sciopero dei Tir, con i blocchi stradali, provoca danni incalcolabili, dal campo alla tavola, con i prodotti deperibili come frutta, verdura, funghi e fiori fermi nei magazzini che marciscono e il rischio concreto di scaffali vuoti anche per la mancanza di forniture all'industria alimentare costretta a fermare gli impianti di lavorazione".

L'organizzazione agricola sottolinea che questa situazione "aggrava già pesanti difficoltà della filiera alimentare costretta a far fronte a pesanti aumenti dei costi di produzione per le materie prime, l'energia e la capacità di auto approvvigionamento alimentare del Paese in un momento di grandi tensioni internazionali con accaparramenti, speculazioni e limitazioni alla circolazione delle merci e vertenza in guerra in Ucraina che soffiando sui prezzi di gas e carburanti".

# «I tempi del pomodoro non sono gli stessi della nostra politica»

➔ Pirrè, presidente Confagricoltura  
«Due giorni va bene, ora basta»

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Da lunedì mattina al mercato ortofrutticolo di Vittoria si vive un'atmosfera surreale. Niente tir, non entrano produttori, non circola ortofrutta. Quella che era stata già scaricata è rimasta invenduta dentro i box, nella migliore delle ipotesi finirà alle industrie conserviere, nella peggiore al macero.

Chi paga pegno in questa sorta di "battaglia", della quale si sarebbe fatto a meno volentieri con la pandemia ancora in corso e con lo spettro di una guerra militare nel cuore dell'Europa, sono i produttori. La maggior parte della popolazione vittoriese, e a seguire quella sciclitana, camarinense e acatese vive di agricoltura e sono decine di migliaia le aziende piccole, medie e grandi a trovarsi sul lastrico.

Antonio Pirrè, presidente provinciale di Confagricoltura che rappresenta migliaia di produttori associati, non è tenero nel suo giudizio. «Abbiamo inizialmente condiviso le ragioni dello sciopero - dice - ma non il metodo. Ora basta. Oggi (ieri per chi legge, ndr) è il terzo giorno di uno sciopero che avrà come unico risultato quello di mettere in ginocchio le nostre aziende agricole; il mercato ortofrutticolo è pieno di merce che verrà destinata all'industria se non al macero, e questo è il danno immediato. Poi c'è un danno ulteriore; le aziende non stanno rispettando le consegne, perdono clienti faticosamente conquistati e anche la credibilità. Un danno di immagine incalcolabile e duraturo. I nostri competitor, Spagna e Grecia in primis, ringraziano sentitamente l'Italia per il danno che ci stiamo facendo».

Pirrè mette a nudo le pecche del sistema organizzativo dello Stato. «Non si può fare uno sciopero senza



**Tutto fermo.** In alto il mercato di Fanello a Vittoria ieri senza movimento di autotreni e merce. Sotto Antonino Pirrè, presidente provinciale di Confagricoltura: «Ora basta, la protesta va sospesa»



rispettare le regole imposte dal legislatore e senza preavviso. Se poi aggiungiamo anche episodi criminosi come quello accaduto l'altro ieri la misura è colma. Questo sciopero va immediatamente sospeso. I problemi non riguardano solo i trasporti ma tutto il sistema economico. Primi gli agricoltori».

Non sono mancate azioni delinquenti che hanno danneggiato aziende e produttori. A Gela un camion che trasportava piantine e a cui sono state tagliate le gomme era vittoriese. Martedì una delegazione di autotrasportatori, accompagnati dall'assessore regionale Marco Fal-

cone, s'è recata a Roma sperando di incontrare la sottosegretaria Teresa Bellanova. Si sono dovuti accontentare di dirigenti e funzionari del ministero. Tra i presenti all'incontro, Giuseppe Zarba, presidente dell'Associazione concessionari. «Ci è stato detto che esiste un capitolo specifico all'interno di un decreto - racconta Zarba al ritorno da Roma - ma purtroppo è completamente vuoto di contenuti economici che devono essere individuati a livello europeo. Abbiamo spiegato al ministero che i tempi del pomodoro e degli altri ortaggi sono diversi da quelli della politica».

# «Sospendere la serrata che danneggia tutti e mobilitiamoci nelle sedi più opportune» «Non si può risolvere la crisi in un casello»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

«La protesta di alcuni padroncini e aziende dell'autotrasporto, se pur mossa da rivendicazioni legittime ed opportune, si esprime in modo sbagliato contro gli interessi e il reddito di altri lavoratori che pagano il prezzo della serrata». A sostenerlo sono i vertici della Cgil di Ragusa che condividono, invece, l'iniziativa dei sindaci di Vittoria, Comiso, Santa Croce Camerina Ragusa e Acate i quali hanno intrapreso delle iniziative per risolvere il problema del blocco dei trasporti, micidiale per le attività produttive del territorio. A parlare, per il sindacato, è Peppe Scifo, segretario generale della Cgil Ragusa, intervenuto sulla serrata messa in atto da operatori e aziende dell'autotrasporto.

«I lavoratori dell'autotrasporto - afferma Scifo - da sempre pagano sulla propria pelle il caro prezzi di un settore dove regna la competitività al ribasso e dove spesso molti costi ricadono sul lavoratore, sui diritti e sulla sicurezza. Il caro carburante e le bollette altissime per le famiglie stanno determinando un peggioramento generale delle condizioni di milioni di lavoratori. Per la Cgil, quindi, serve urgentemente un intervento del governo per abbattere i costi del carburante e dell'energia che stanno aumentando gli ingressi di molte famiglie nella povertà.

«I governi degli Stati Ue - sostiene ancora Scifo - devono provvedere ad



Un momento della protesta a Catania e qui accanto il segretario provinciale della Cgil ragusana Peppe Scifo: «Fermare subito la protesta e mobilitiamoci nelle sedi più opportune».



**SCIFO.** «Il caro prezzi di carburanti ed energia sta creando un disastro, ma devono muoversi a Roma»

un confronto con le grandi multinazionali del petrolio e delle materie energetiche, i cui profitti lievitano ogni giorno, per affermare il primato della politica e delle istituzioni contro un mercato feroce che consuma vittime su larga scala. Sospendiamo subito le serrate e i blocchi, e mobilitiamoci per tutelare il lavoro e il suo valore sociale».

Sul tema è intervenuta anche la Lega Autisti Trasportatori Indipendenti Siciliani che condanna, così come la Cgil, il blocco attuato dagli autotrasportatori: «Il blocco è da considerare come una strumentalizzazione inutile e senza precedenti, in un momento in cui il disagio sociale, il malcontento di molte categorie ed il senso di abbandono rappresentano una vera e propria polveriera. «E' veramente triste - afferma la presidente della Lega, Tania Andreoli - che si utilizzi lo stato d'animo di dissenso generale per strumentalizzare e fingere di affrontare problemi rimasti irrisolti che non possono trovare soluzioni né davanti ad un casello, né all'Albo dell'Autotrasporto, organismo inutile e superato, che fa comodo a molti degli organizzatori stessi del blocco».

Insomma, in molti, anche tra gli addetti ai lavori, pur comprendendo le ragioni degli autotrasportatori, vessati dagli aumenti dei costi non condividono il metodo di una protesta che rischia di mettere in ginocchio l'intero Paese penalizzando in primis i consumatori.



## «Il problema riguarda tutti ma saremo tutti a pagare»

“Giuste le proteste degli autotrasportatori ma no a danni per produttori e consumatori”. Sembra unanime, tra le associazioni, la condanna al metodo utilizzato dagli autotrasportatori che, per protestare contro il rincaro dei prezzi (in primis quello del carburante) hanno optato per il blocco stradale. Nello specifico le dichiarazioni sono quelle del presidente nazionale Assoutenti Furio Truzzi. “Il caro-benzina- dice- è un dramma che riguarda tutti, a partire dai consumatori che pagano due volte i rincari dei listini alla pompa, prima attraverso i costi di rifornimento di carburante, poi con i prezzi al dettaglio che salgono per effetto dei maggiori costi di trasporto. La protesta degli autotrasportatori, giusta nelle intenzioni - continua Truzzi - finisce tuttavia per danneggiare sia i produttori, sia i consumatori, portando ad un ulteriore incremento dei prezzi a causa della riduzione dei prodotti che non arriveranno nei negozi e nei supermercati. Non è il momento di forme di lotta divisive e dannose, ma di unirsi per spingere il governo a non rimanere a guardare e a intervenire per risolvere un'emergenza, quella del caro-benzina, che costa 400 euro annui a famiglia solo per i maggiori costi di rifornimento”.

Insomma, per l'associazione nazionale i blocchi stradali potrebbero causare l'effetto opposto a quello sperato rischiando di provocare addirittura un aumento dei prezzi. Inoltre, con i blocchi stradali, si dà certamente un segnale a chi governa, ma i primi a rimetterci sono i consumatori che subiranno gli effetti dell'iniziativa. Il blocco di questi giorni, in qualche modo, ricorda quello attuato dai Forconi alcuni anni addietro con la conseguenza di supermercati vuoti, quindi della corsa dei consumatori per accaparrarsi i prodotti e l'inevitabile aumento dei prezzi. È per questo motivo che in tanti continuano a stigmatizzare l'azione intrapresa dagli autotrasportatori.

# Protesta Tir, pressing su Draghi

**Ultimatum della Regione.** Il presidente Musumeci ha incontrato i manifestanti. «Al governo concediamo 24 ore per darsi una mossa». Timori per gli scaffali dei supermercati che si svuotano

**CATANIA.** Dalla Sicilia alla Calabria, alla Campania, alla Puglia, ma anche nel porto di Ravenna: si moltiplicano sulle strade d'Italia le proteste dei tir contro il caro-carburante, che rischia di penalizzare fortemente il settore dell'autotrasporto. E anche parte del mondo politico delle Regioni si mobilita per chiedere al governo un intervento urgente e decisivo.

A Catania, al casello di San Gregorio snodo dell'autostrada Catania e Messina e inizio della tangenziale che porta a tutte le altre principali strade di collegamento dell'Isola, è continuata anche ieri la protesta. Mentre cresce la preoccupazione per i rifornimenti alimentari alle catene di distribuzione e vendita, ad incontrare i camionisti è arrivato il presidente della Regione, Nello Musumeci, che ha detto: «Dobbiamo evitare una guerra tra poveri: l'autotrasporto per la merce è l'ultimo anello della filiera e il governo Draghi farebbe bene a darsi una mossa». A Giuseppe Richichi, presidente dell'Aias il governatore ha chiesto «la possibilità di «allentare la morsa ai caselli per evitare ulteriori danni e disagi». Musumeci ha annunciato di avere «chiesto al ministro dei Trasporti un incontro in tempi assolutamente ce-



Il presidente della Regione Musumeci e l'assessore ai Trasporti Falcone durante l'incontro con gli autotrasportatori

leri». «Aspettiamo ancora 24 ore - ha aggiunto - altrimenti con l'assessore regionale ai Trasporti, Marco Falcone, il presidente dell'Aias, Giuseppe Richichi, e una delegazione di autotrasportatori andremo a Roma e non ci muoveremo fino a quando non saremo ricevuti».

«Ribadiamo l'urgenza di un intervento risolutivo del governo Draghi riguardo la vertenza degli autotrasportatori siciliani, ha detto l'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti

della Regione Siciliana, Marco Falcone, a margine del tavolo al PalaRegione di Catania convocato con le rappresentanze degli autotrasportatori dell'isola. «La Regione rimane al loro fianco, sposando anche le istanze di tutta la filiera dei produttori e dei committenti, piegati dall'aumento dei prezzi e dai disagi dovuti ai blocchi che si stanno estendendo a tutto il Sud Italia».

La preoccupazione per il blocco al trasporto è in questo momento so-



prattutto delle categorie produttive che vedono paralizzati i loro commerci.

Fa sentire ancora forte la sua voce Coldiretti Sicilia: «Limoni pronti per la Germania, arance per la Svizzera, ortaggi per i mercati del Nord. Svariate migliaia di euro rischiano di andare in fumo se non si sblocca la vertenza dei tir che sta impedendo agli agricoltori di far partire il raccolto già ordinato. È una vera e propria tragedia - afferma Coldiretti Sicilia - perché i

prodotti sono già raccolti, confezionati e il mancato arrivo provocherà penalizzazioni ulteriori. Si trovi una situazione subito, perché i prodotti marciscono. Non ci sono alternative al trasporto gommato - prosegue Coldiretti - dove viaggia la quasi totalità delle merci dell'Isola.

Da Palermo a Catania fino a Siracusa e Ragusa tutta la merce è bloccata nei magazzini e altra dev'essere subito raccolta. Si sta configurando l'ennesima calamità per questa Regione - conclude Coldiretti - e per questo chiediamo che le istituzioni si attivino immediatamente affinché la situazione si sblocchi».

«Proseguirà a oltranza la trattativa con il governo per trovare soluzioni concrete al rincaro dei carburanti che sta mettendo in ginocchio il settore dell'autotrasporto».

E Confartigianato insiste sul dialogo e dice no alle proteste violente e non legali che penalizzano una società già provata da anni di pandemia.

«Continueremo a cercare, anche con la nostra categoria nazionale - dice Salvatore Di Piazza, presidente regionale dell'Autotrasporto di Confartigianato Sicilia - un confronto con le istituzioni, tenendo aperto il dialogo con le imprese per trovare le soluzioni necessarie. Le imprese dell'autotrasporto sono state investite negli ultimi tempi da un ciclone spaventoso. Dall'aumento dei carburanti in testa su tutto all'aumento dell'ad-blue, al costo dei pneumatici. Senza considerare le pesanti ricadute dovute al caro energia, ai costi delle autostrade e degli imbarchi».

## Siciliacque: «La fornitura di acqua è regolare»

**Vittoria.** Il gestore idrico contesta la denuncia dell'assessore Campailla che nei giorni scorsi ha diffuso la foto di un contatore installato alla Madonna della Salute che erogava 30 litri d'acqua al secondo e non i previsti 60

«La foto riporta valore istantaneo e non l'erogazione media effettiva»

«L'assessore non dice che il Comune risulta moroso da anni»



**Acqua persa.** A sinistra una delle perdite d'acqua che si registrano di frequente. Qui sopra un contatore di Siciliacque.



**VITTORIA.** Siciliacque non ci sta e ribatte punto per punto alle accuse sollevate nei giorni scorsi, da queste colonne, dall'assessore all'Ambiente del Comune di Vittoria, Cesare Campailla. Lo stesso aveva denunciato come, sabato mattina, un manovratore gli aveva inviato la foto del contatore installato alla Madonna della Salute nel quale si vedeva che il Comune riceveva 30 litri di acqua al secondo, invece dei previsti 60. Campailla aveva sottolineato che non è la prima volta che ciò accade e che, in questo modo, è impossibile quantificare il reale debito del Comune. Diverso, ovviamente, il parere di Siciliacque, gestore idrico del sovrambito, che bolla come "non corrispondenti al vero" le affermazioni di Campailla,

«Negli ultimi due anni- si legge in una nota ufficiale- la fornitura media di acqua al Comune di Vittoria si è attestata sempre attorno ai 60 litri al secondo. Anzi, in alcuni casi (come nel 2020) è stata persino superiore. La foto del contatore installato all'esterno dei recipienti di Madonna della Salute diffusa sulla stampa riporta un valore istantaneo della portata e non l'erogazione media effettiva della giornata, che sabato 19 febbraio è stata in linea con la fornitura media».

«L'assessore- aggiungono i vertici

di Siciliacque- omette di dire che il Comune di Vittoria risulta moroso da diversi anni e in atto c'è un contenzioso. Nelle more che venga definito il giudizio, in ogni caso, Siciliacque ha garantito e continua a garantire una fornitura d'acqua costante e nelle quantità stabilite. Il territorio di Vittoria- spiegano inoltre- è servito da una serie di pozzi che dovrebbero assicurare in totale un volume di circa

60 litri al secondo. Nel caso in cui uno o più pozzi non dovesse funzionare, Siciliacque integra con proprio servizio l'erogazione, al fine di raggiungere i quantitativi previsti. Relativamente all'acqua prelevata dai pozzi gestiti dal Comune, l'amministrazione dovrebbe rimborsare a Siciliacque i costi per il vettoriamento e l'energia, necessari al trasporto dell'acqua fino al serbatoio comunale. Al di là

del contenzioso, con il quale Siciliacque chiede il pagamento di circa 6 milioni per il servizio di fornitura idrica, il Comune è da diversi anni moroso anche della quota non contestata (vettoriamento ed energia), per un totale di circa un milione di euro. Eppure, nel rispetto dell'erogazione del pubblico servizio e degli utenti, Siciliacque non ha mai né ridotto né interrotto il servizio».

# Vittoria. Clamorosamente smentiti sul blocco dell'impianto di Pozzo Bollente e sulle forniture Siciliacque

## Gli ultimi due attacchi di Aiello e assessore, un doppio boomerang



Due violenti attacchi in due giorni del sindaco di Vittoria Francesco Aiello e dell'assessore Campailla, sul caso della fornitura idrica da parte di Siciliacque e sulla mancata apertura dell'impianto di compostaggio di contrada Pozzo Bollente, si traducono in altrettanti boomerang. La società idrica contesta una foto usata per accusarla sulla quantità d'acqua erogata, e rivela come il Comune sia moroso da anni. E l'opposizione non manca di sottolineare anche l'autogol di Aiello su Pozzo Bollente, dopo la smentita alle sue accuse arrivata dalla Srr.

NADIA D'AMATO pagg. VII



## SCUDERI (FRATELLI D'ITALIA)

# «Il sindaco attacca, poi viene regolarmente smentito»

**VITTORIA.** «Il sindaco attacca tutto e tutti, salvo poi farsi smentire in maniera perentoria da chi ha attaccato». Così il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giuseppe Scuderi, che aggiunge: «stavolta la vicenda ha a che vedere con la Srr. In una recente conferenza stampa il primo cittadino ha attaccato a spada tratta la società d'ambito, la Regione, l'Arpa, il Libero consorzio e chi più ne ha e più ne metta, perché non gli lasciano finire le procedure per la realizzazione di una tettoia all'impianto di compostaggio di Pozzo Bollente, senza la quale l'impianto stesso non può diventare operativo. Peccato però che, come sempre, la verità ha più facce e che, come sta accadendo sempre più spesso, le



L'impianto di Pozzo Bollente

affermazioni di Aiello vengano smentite. La Srr, infatti, oltre a chiarire le motivazioni per cui l'iter non è andato avanti, ci fa sapere che il sindaco di Vittoria non ha rinnovato il comando, nella società d'ambito, di un funzionario del Comune a cui erano assegnati compiti cruciali per gli interventi in questione». «Aiello-riassume Scuderi- attacca la Srr che, però, non può operare al meglio perché lui gli ha messo i bastoni tra le ruote. Ma è mai possibile che non si cerchi di trovare una soluzione senza andare all'attacco, senza innescare polemiche che si sciolgono come neve al sole? Vittoria non meritava tutto questo, non certo dopo tre anni di commissariamento».

N. D. A.

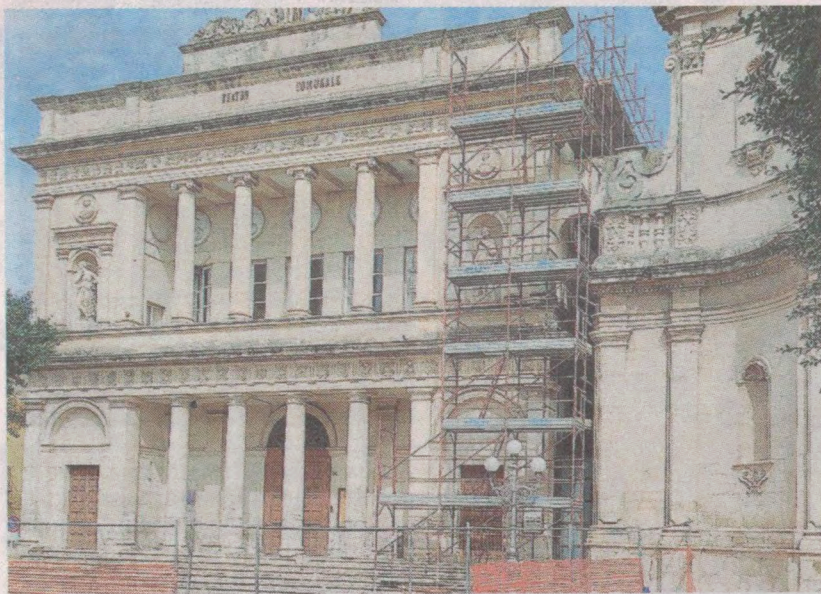
## Ragusa Provincia

# «Per l'amministrazione la cultura non esiste»

Vittoria. Fratelli d'Italia con la consigliere comunale Valeria Zorzi alza l'asticella della nuova polemica «La promozione è delegata unicamente alla passione e all'impegno delle associazioni e dei nostri artisti»

► «Non una parola sul Teatro Comunale, né su Arturo Di Modica»

► «Manca una concertazione, un vero sostegno del Comune»



**Monumenti.** Il teatro comunale Vittoria Colonna e lo scultore Arturo Di Modica, scomparso lo scorso anno, davanti alla sua opera più famosa, «Charging Bull»

**VITTORIA.** La consigliera comunale di Fratelli d'Italia, Valeria Zorzi, ha preannunciato un'interrogazione su diversi aspetti relativi alla promozione della cultura in città. In prima battuta, l'esponente di FdI ha chiesto all'amministrazione le ragioni del protrarsi della chiusura del Teatro Comunale, un cronoprogramma per le prossime stagioni e se esista un piano di eventi culturali da proporre alla città. In secondo luogo, in occasione dell'anniversario della scomparsa dell'artista Arturo Di Modica, la consigliera ha proposto l'avvio di un grande piano per ricordare e celebrare lo scultore.

«L'amministrazione- accusa Zorzi- non contempla minimamente lo sviluppo culturale in città. Non una parola sul Teatro Comunale, non una parola su Arturo Di Modica. La promozione della cultura è delegata alla passione e all'impegno di tante associazioni attive e presenti in città, ai nostri artisti, ai tanti operatori di questo variegato mondo. Ma manca una concertazione del Comune, un sostegno concreto, una visione culturale ad ampio spettro. I problemi del territorio si curano non soltanto con le forze dell'ordine, necessarie e inderogabili, ma anche e soprattutto con la cultura. Perché il Teatro è ancora chiuso? Qual è la road map per la

riapertura? Quali sono i piani dell'amministrazione per rilanciarlo e per le prossime stagioni?», dice Zorzi.

«Tutte domande, sinora, senza alcuna risposta. Per di più - prosegue - il Teatro viene sfregiato di notte: le sue scalinate diventano un immondezzaio con birre vuote ovunque, lattine e rifiuti. Uno dei nostri tesori non può essere ostaggio di bivacchi e

schiamazzi. Inoltre, il silenzio assordante si è registrato anche per il primo anniversario dalla scomparsa di Arturo Di Modica. Il Toro di Wall Street è una delle opere più fotografate al mondo e a Vittoria non riusciamo a ricordare un artista di questo calibro né a pianificare percorsi turistici e di valorizzazione del territorio. Inoltre, Di Modica ha dato alla comunità un lascito importante con

l'ambizioso progetto sull'Ippari. Ma se guardiamo alle condizioni del Cavallo Ipparino in piazza Italia, opera del maestro, divenuta un 'porta vivande' e dove si bivacca e perfino si urina non possiamo non esprimere un forte dispiacere, chiedendo interventi. La tendenza va invertita: d'altronde il sindaco è contornato da tanti esperti. Possibile che non gli suggeriscano uno straccio di idea?».